

Allegato al Bando:

Territori in luce.

DOMANDE FREQUENTI

Riportiamo a seguire le risposte alle domande che ci vengono formulate con maggiore frequenza. Vi preghiamo comunque di non esitare a contattarci all'indirizzo di posta elettronica missioneattrattivita@compagniadisanpaolo.it per ogni ulteriore quesito.

1. Possono far parte del partenariato enti con sede in altre regioni?

Sì, tuttavia l'ente capofila del partenariato deve avere sede legale obbligatoriamente in Piemonte, Liguria o Valle d'Aosta.

2. Gli enti appartenenti al sistema turistico regionale, con finalità di lucro, quali, a titolo esemplificativo, ATL e società consortili turistiche, possono rientrare nel partenariato del bando "Territori in luce" insieme ad altri enti pubblici/privati?

Gli enti con finalità di lucro possono rientrare nel partenariato, ma non presentarsi come capofila. Inoltre non potranno essere beneficiari, nemmeno in parte, del contributo della Compagnia: potranno risultare destinatari degli altri sostegni previsti fra le entrate del progetto.

3. Tra gli enti pubblici per la costituzione del partenariato del bando "Territori in luce" sono ammessi anche i Comuni?

Sì, tranne i comuni di Torino e Genova su cui la Compagnia agisce con accordi specifici.



4. Un ente con sede a Torino o Genova può partecipare al bando “Territori in luce” con iniziative in altre città del Piemonte, della Liguria e della Valle d’Aosta?

Sì. L’esclusione dei Comuni di Torino e Genova riguarda soltanto la realizzazione delle iniziative previste dal progetto.

5. Un’amministrazione comunale inserita nell’elenco dei Comuni turistici della Regione Piemonte soddisfa il requisito di ente appartenente al sistema turistico regionale?

Al fine di soddisfare il requisito indicato nel testo del bando, ovvero la presenza nel partenariato di almeno un ente appartenente al sistema turistico regionale di riferimento, sarebbe preferibile il coinvolgimento di soggetti quali, a titolo esemplificativo, consorzi turistici, ATL, Pro Loco. Le amministrazioni comunali possono partecipare come capofila o rientrare nel partenariato, ma non in qualità di ente appartenente al sistema turistico regionale.

6. Le Unioni di Comuni possono partecipare al bando “Territori in luce” in qualità di capofila o di partner del progetto?

Sì. Le Unioni di Comuni rientrano tra i soggetti ammissibili al bando “Territori in luce” sia in qualità di capofila che di partner.

7. Un’associazione no-profit appena costituita può essere capofila del progetto?

Sì. Non vi è limite oggettivo a carattere temporale per la costituzione dell’ente capofila e dei soggetti del partenariato.

8. Tutti gli enti facenti parte del partenariato del bando “Territori in luce” devono contribuire alla copertura del cofinanziamento?

Non necessariamente. È auspicabile che tutti gli enti del partenariato contribuiscano economicamente alla realizzazione delle iniziative previste dal progetto.

9. Gli enti pubblici del partenariato possono contribuire al cofinanziamento con il costo del lavoro del personale?

No. Nella quota di cofinanziamento non può essere compreso il controvalore del tempo-lavoro del personale dipendente strutturato degli enti pubblici.

10. Le fatture degli enti partner relative ad attività del progetto pagate con la loro quota di cofinanziamento devono essere intestate all'ente partner stesso o all'ente capofila?

Le fatture possono essere intestate all'ente capofila o all'ente partner, purchè quest'ultimo sia ammissibile al contributo della Compagnia (si veda in specifico la domanda successiva).

Tuttavia la causale della fattura deve sempre citare il titolo del progetto e, in caso si tratti di intestazione all'ente partner, sarà fondamentale che:

- l'intestatario sia ente formalmente e ufficialmente appartenente al partenariato candidato;
- l'ente capofila del partenariato visti e autorizzi la fattura.

11. Dove è possibile scaricare le Linee in cui sono specificati gli enti ammessi ai contributi della Compagnia di San Paolo?

Le "Linee applicative del Regolamento per le Attività Istituzionali" sono disponibili al seguente link: https://www.compagniadisanpaolo.it/wp-content/uploads/Linee-applicative-Regolamento-Attivita-Istituzionali_ottobre-2021.pdf. Si vedano in specifico pagina 2 e 3.

12. Quali sono i tematismi a cui potranno riconnettersi le proposte di valorizzazione?

I progetti dovranno sviluppare proposte di valorizzazione di beni e attività culturali e riconnettersi obbligatoriamente a un tematismo. Potranno trarre ispirazione da uno tra i seguenti tematismi:

- **Le figure illustri del passato.** Nella diffusa importanza riconosciuta alla cornice della memoria storica si mira a far conoscere e valorizzare i personaggi illustri del passato di un luogo, realmente esistiti o facenti parte dell'immaginario comune, incarnanti l'identità e la storia locale (anche eventualmente in opposizione ad essa) e legati a

spazi e al patrimonio culturale (come castelli, case museo, atelier artistici, collezioni, vie, piazze, case, fiumi, boschi...); si potrà inoltre fare riferimento a opere materiali prodotte da o riconducibili e ispirate a tali personalità e legate ai territori di riferimento, ma anche a opere immateriali, ossia d'ingegno e creative, appartenenti alla letteratura, alla musica, alle arti figurative, all'architettura, al teatro ed alla cinematografia, come ad esempio composizioni ed elaborazioni letterarie, drammatiche, musicali, coreografiche e fotografiche.

- **Le produzioni artigianali e creative di eccellenza.** Si propone di indagare e valorizzare le produzioni artigianali d'eccellenza, originarie ed originali (tessili, ceramiche, fittili...), prodotti manifatturieri espressione di una tradizione e creatività culturale radicata nella storia e nel territorio, derivati da antichi mestieri e da una tipica capacità creativa e tecnica, da una cultura produttiva dalla peculiare identità, e che affianchi alla conservazione e alla valorizzazione delle tradizioni, elementi e caratteri innovativi, anche esogeni. Parallelamente si promuove il lavoro in quanto valore nobilitante, fortemente connesso all'aspetto sociale e comunque alle produzioni di cui sopra.
- **Le vie, i cammini e i percorsi storici.** I progetti potranno riguardare vie, strade, cammini, percorsi storici, come ad esempio strade romane, ferrovie storiche, sentieri, vie crucis, cammini rituali, percorsi di pellegrinaggio, tratturi della transumanza, mulattiere, vie d'acqua e le strutture di appoggio/a servizio di questi collegamenti (piccole stazioni, rifugi, bivacchi, punti d'appoggio per i viandanti, edifici religiosi, punti d'acqua, ...). Tali realtà intrattengono, per loro stessa natura, intense relazioni con gli ambiti del commercio, della comunicazione, della spiritualità e della cultura in genere.
- **Il paesaggio culturale.** "Il paesaggio culturale è forgiato da un paesaggio naturale ad opera di un gruppo culturale. La cultura è l'agente, gli elementi naturali sono il mezzo, il paesaggio culturale è il risultato" (Carl O. Sauer, definizione adottata dall'UNESCO). Il termine "paesaggio culturale" abbraccia una varietà di manifestazioni dell'interazione tra l'umanità e il suo ambiente naturale. Esiste una grande varietà di paesaggi rappresentativi delle diverse aree delle nostre regioni: montagne, colline, litorali, opere combinate della natura e dell'uomo che esprimono un lungo e intimo rapporto tra le genti e il loro ambiente naturale. Alcuni siti riflettono tecniche specifiche di utilizzo del suolo che garantiscono e sostengono la diversità biologica. Altri, associati nella mente delle comunità a potenti credenze, vicende storiche, costumi artistici e pratiche tradizionali, incarnano un eccezionale e profondo rapporto (a volte finanche spirituale) delle persone con la natura. I paesaggi culturali testimoniano il genio creativo, lo sviluppo sociale e la vitalità immaginativa e spirituale delle comunità e sono parte della loro identità collettiva. I paesaggi culturali riflettono spesso tecniche specifiche di uso sostenibile del suolo, considerando le

caratteristiche dei limiti dell'ambiente naturale in cui sono stabiliti e una specifica e profonda relazione con la natura. I progetti di valorizzazione saranno quindi finalizzati a far conoscere, proteggere e promuovere questi siti e la loro stretta interconnessione tra elementi ambientali, storici, culturali.

13. Quale dovrebbe essere il ruolo del team di progetto nella fase di attuazione del progetto?

Il team di progetto è il gruppo di lavoro del progetto ed è formato dalle persone direttamente coinvolte e responsabili dell'attività di progettazione, pianificazione, organizzazione e gestione del progetto. Il team di progetto potrà avvalersi di altre risorse umane, anche contrattualizzate e ingaggiate per brevi tempi, che potranno lavorare concretamente al progetto con responsabilità operative. Nella fase di attuazione della proposta di valorizzazione il team di progetto dovrà quindi svolgere funzioni di project management dell'iniziativa all'interno della più ampia e ramificata strategia del progetto esplicitata - rispetto all'identità prescelta e ai beni da valorizzare evidenziati - nel documento di indirizzo biennale richiesto per la partecipazione al bando (si veda anche la domanda specifica relativa a detto documento).

14. Il team di progetto del bando "Territori in luce" deve prevedere il coinvolgimento di tutti gli enti del partenariato?

È auspicabile che ogni ente partner sia rappresentato nel team di progetto da almeno una persona che ricopre nel team specifiche funzioni e/o responsabilità.

15. Il referente progettuale dell'iniziativa (project manager) del bando "Territori in luce" può essere una persona sia interna al partenariato sia esterna?

Sì, purché formalmente riconosciuta a ricoprire tale ruolo dall'ente capofila a nome dell'intero partenariato.

16. I beni oggetto delle iniziative del bando "Territori in luce" devono essere di proprietà di uno tra i soggetti partner?



Non necessariamente. Nel caso in cui la proprietà di uno o più beni non coincida con gli enti del partenariato, sarà necessario allegare all'interno della richiesta un documento di delega.

17. Cosa si intende con la frase “le iniziative dovranno innestarsi in piani di valorizzazione turistica territoriale già presenti”?

Si richiede che il progetto candidato sia coerente con le più ampie priorità di sviluppo turistico del territorio, in linea con i principali trend di riferimento, e identifichi le misure d'intervento volte ad accrescere l'attrattività turistica e il posizionamento del contesto locale, così come definite da formalizzate politiche promosse dagli enti territoriali e dai soggetti appartenenti al sistema turistico locale. Per tale motivo si richiede di far esplicito riferimento a documenti/leggi/accordi pubblici e condivisi.

18. Cosa si intende per documento di indirizzo biennale del progetto?

Si tratta di un piano a medio termine (biennale) di valorizzazione in chiave turistica dell'identità culturale prescelta e dei beni ad essa connesse. Esso dovrà essere coerente al più ampio piano di valorizzazione turistica territoriale cui si richiama il progetto e focalizzare i bisogni e le potenzialità dell'area di riferimento, disegnare percorsi, azioni e strumenti volti a rispondere a tali esigenze e a valorizzare, le risorse culturali, sociali ed economiche individuate nella proposta al fine di accrescerne il valore di attrattività sia per le comunità di riferimento sia per i turisti.

19. Il contributo erogato può andare a coprire sia i costi di gestione/realizzazione del Piano di valorizzazione turistica territoriale sia la realizzazione del progetto per il 2024?

Il contributo erogato può andare a coprire soltanto i costi di realizzazione delle azioni del progetto candidato al bando, e comunque non le spese ad esse afferenti antecedenti alla data di presentazione della candidatura.

20. Un ente partner non ammissibile al contributo della Fondazione Compagnia di San Paolo può valorizzare personale e servizi al fine del cofinanziamento?



Sì. Sono ammessi servizi e prestazioni professionali in kind offerti da soggetti del partenariato e/o esterni ad esso, ma specificatamente indirizzati alla realizzazione del progetto e fino a copertura al massimo del 20% del cofinanziamento. Tali servizi potranno essere accettati come parte del cofinanziamento solo se accompagnati da una dichiarazione del fornitore che quantifichi il valore economico della prestazione offerta. Si precisa che i soggetti con finalità di lucro non potranno ricevere, nemmeno in parte, il contributo della Fondazione.

Si ricorda che i volontari non possono quantificare il valore del proprio operato in seno al progetto proprio perché – per sua stessa natura – tale occupazione deve essere svolta del tutto gratuitamente.

21. L'affitto a titolo gratuito di spazi per attività del progetto, da parte di enti del partenariato e/o esterni ad esso, può essere compreso nel cofinanziamento?

Sì. L'affitto a titolo gratuito di spazi per attività del progetto può essere compreso nella quota di cofinanziamento sotto forma di in kind. Tali servizi potranno coprire al massimo il 20% del cofinanziamento.





Fondazione
Compagnia
di San Paolo

Corso Vittorio Emanuele II, 75 - 10128 Torino (Italia) / T: +39 011 5596911 / CF 00772450011

compagniadisanpaolo.it



Fondazione
Compagnia
di San Paolo